

Nella Polonia che affronta la Grecia

Boniek ritrova un vecchio amico: Zmuda

«Giocherò con il numero nove a ridosso delle punte Smolarek e Dziekanowski» - «La Grecia è un osso duro: dovremo lottare senza risparmio di energie» - «In Messico ci andrò sicuramente da protagonista»

ZABRZE — Per il «battesimo» nelle eliminatorie mondiali, contro la nazionale ellenica, la Polonia ha scelto Zabrze, città del sud, 200 mila abitanti, non lontano da Katowice. Zabrze è la «patria» del celebre Gornik, una fra le più «decorate» società del Paese. Lo stadio è piccolo (25 mila spettatori sì e no), ma tradizionalmente «caldo». Fra le stelle, naturalmente, ci sarà «lui», Zbigniew Boniek al secolo Zibi. E' arrivato lunedì, con il cuore in tumulto dopo la «magra» di Verona. «Abbiamo perso una battaglia — precisa — ma non la guerra. Ci rifaremo. Sempre che la Juve recuperi in fretta i suoi antichi "attributi" e i suoi più recenti schemi...».

Boniek ha parlato a lungo con Antoni Piechniczek, il commissario tecnico che portò la Polonia al terzo posto in Spagna. «Abbiamo analizzato la situazione. Giocherò con il numero "nove", a ridosso delle punte Smolarek e Dziekanowski».

— Che tipo di partita si aspetta?

«La Grecia è un osso duro. Dovremo lottare e sputare sangue. Sono imprevedibili, loro, e capaci di tutto. Sanno tirare calci, sanno perdere tempo, sanno "corteggiare" l'arbitro, sanno far perdere la pazienza agli avversari...».

— Come si è preparato per la gara odierna?

«Ho rivisto più volte le partite "mundial" con Perù e Belgio. Due vittorie storiche. Mi hanno tirato su il morale... E' il mio training autogeno. Un modo efficace per ricaricare le pile...».

— Dopo la Spagna, la Polonia è precipitata sempre più giù...

«Vero. Quando penso ai matches degli ultimi due anni, mi vengono i brividi. Purtroppo, il nostro campionato non produce più fuoriclasse. Non invidio Piechniczek: dal 1982 a oggi ha ruotato qualcosa come 40 giocatori! Paradossalmente, però, non ha mai potuto schierare la miglior formazione. Ora, se non altro, la "base" c'è. Speriamo che arrivino anche i risultati».

— Boniek, dica la verità: in Messico ci andrà da turista o da protagonista?

«Che domande: spero proprio da protagonista. Abbiamo un girone che non è assolutamente di ferro. C'è il Belgio, d'accordo, ma con i belgi — quando ci sono in ballo i due punti — vinciamo regolarmente noi. Barcellona insegna...».



Boniek

— Che aria tira fra i suoi compagni?

«Smolarek e Dziekanowski sono in gran forma. Wojcicki è diventato un difensore di livello internazionale. I portieri, Mlynarczyk e Kazimierski, sono la fine del mondo. E poi, scusatemi, c'è sempre Wladyslaw Zmuda, il nostro capitano. E' dal maggio scorso (Eire-Polonia 0-0 a Dublino, n.d.r.) che non giochiamo insieme...».

— Boniek, la Juve non gira.

«Cose che capitano. La nazionale è fatta apposta per dare la carica. L'ha data a suo tempo a Platini, la darà anche a me. Garantito».

Per la cronaca, polacchi e greci non si affrontano dal 1978. A Poznan, quella volta, vinse la Polonia 5-2. Gli ellenici si sono preparati affrontando in amichevole Israele, ad Atene, il 9 ottobre scorso. Finì in parità, due a due. La Polonia, da parte sua, ha disputato l'ultima partita il 26 settembre, in casa con la Turchia: 2-0, doppietta di Dziekanowski.

Jacek Palkiewicz

Così in campo, Zabrze ore 17

POLONIA: Mlynarczyk (Kazimierski); Kubinski, Wdowczyk; Zmuda, Wojcicki, Matysik; Wiyas, Buncol, Boniek, Dziekanowski, Smolarek. All. Piechniczek.

GRECIA: Sarganis; Stanopoulos, Karulias; Manolas, Vanvakoulas, Antoniou; Arizoglou, Mitropulos, Anastopoulos, Pappioannou, Kassidis. All. Arcondidis.

ARBITRO: Thime (Norvegia).

A-10-89 Le Gazz